Anno XIII (Abbonamento postale) UDINE, Martedì 15 Ottobre 1889. (Abbonamento postale) N. 246.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI — In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24 — semestre » 12 — trimestre » 6 — mese » 2. — Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI — Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Una circolare dell'on. Fortis

Poichè ormai si è prossimi al *periodo elettorale*, l'on. Fortis sotto-Segretario di Stato inviò ai Prefetti del Regno una circolare, che esprime in proposito le idee del Governo.

Con le *riforme amministrative* e con l'*allargamento del suffragio* si entra in un campo nuovo dell'attività dei cittadini. Or ad indirizzarla pel bene abbiamo la Legge provinciale e comunale. E questa Legge minuziosamente, ne' suoi duecentoottantaquattro articoli, indica tutto: diritti, doveri, garanzie della libertà, sanzioni. Dunque, se nella Legge è tutto e ad ogni cosa in essa è provveduto, il Governo se ne starà in disparte a vedere, per dedurre dall'esperienza quanto, e come le così a lungo desiderate ed aspettate riforme potessero essere proficue.

E quantunque lo si dovesse capire senz'altro, l'on. Fortis volle proclamarlo nella sua Circolare. «Il Governo (scrive il sotto Segretario di Stato) è alieno da ogni parteggiamento, da ogni ingerenza che possa turbare la sincerità delle elezioni; crederebbe tuttavia mancare a sè stesso non ricordando agli Elettori la loro responsabilità e non esortandoli all'adempimento del loro dovere».

Però, se il Governo è alieno dal parteggiare, riesce evidente come esso debba massimamente desiderare che le riforme riescano appieno. E poichè lo scopo delle *riforme* è la *buona amministrazione*, di cui parecchie Provincie e parecchi Comuni troppo abbisognano, è chiaro che il Governo implicitamente desidera che nelle elezioni generali conseguano preponderanza gli elementi d'ordine e insieme compresi di rispetto alla vera libertà ed aspiranti ad assiduo progresso civile. «Giova sperare (sono parole dell'on. Fortis) che *nuovi elementi* chiamati a partecipare alla vita pubblica locale, la renderanno più attiva e vigorosa con grande vantaggio del regime libero e della educazione dei cittadini all'esercizio delle incombenze amministrative.» E se lo dice il sotto-Segretario di Stato, lo crediamo anche noi. Poichè in Friuli, con la Legge vecchia, e col voto ristretto, ci era piombata addosso un'incredibile fiaccona, ed in qualche Comune la disperazione del meglio, e perciò l'abbandono della cosa pubblica. Ora gli *elementi nuovi*, se avranno di mira non di sopraffare e sconvolgere, bensì il vantaggio pubblico, saranno in grado di dare ad essa maggiore attività e vigoria. E gli stessi antichi Elettori, vedendosi dappresso gli Elettori novellini, comprenderanno il dovere di scuotersi dall'apatia. Quindi, ben a ragione, l'on Fortis raccomanda a tutti gli Elettori di accorrere alle urne. Sarebbe deplorevole, come pur troppo accadde dopo l'allargamento del suffragio politico, che non si approfittasse dello allargato suffragio amministrativo. «L'astensione (scrive il sotto-Segretario di Stato) toglierebbe i risultati elettorali, se pure non li falsasse completamente.»

Niente peggio dell'astensione, diciamo anche noi, e specialmente lo diciamo a coloro, i quali comprendono la necessità di riordinare l'amministrazione di qualche Comune, e di condurre sempre, come fu in passato, con retto sistema economico l'amministrazione della Provincia. Nelle elezioni generali entreranno probabilmente in lizza i Clericali, oltre *nuovi elementi* che, almeno in teoria, si suppongono avere qualche tendenza al Radicalismo. Ed è chiaro che fra alcuni che tendono a indietreggiare, ed altri che andrebbero volontieri all'impazzata, sia desiderabile la preponderanza numerica degli uomini assennati e prudenti. Almeno così la intendiamo noi.

Del resto, se il Governo assisterà come spettatore alla lotta, non mancherà d'invigilare affinchè nelle elezioni generali amministrative non sieno perpetrati ingenni o violenze. Ciò sia detto per altre Provincie; non già pel Friuli e pel Veneto, dove la partigianeria non fu mai associata ad artifici disonesti, e dove, speriamolo, non avranno a manifestarsi nemmeno questa volta. G.

DA VERONA.

(*Nostra corrispondenza*).

13, ore 12 meridiane

Questa notte le acque dell'Adige hanno invaso le attre vie basse della città.

In via Leoni, in via Cristo, alla Cacrega, ai Portoni dei Borsari e Seghe S. Tomaso si sono costruiti dei ponti poichè l'acqua è penetrata in tutte le case.

S. Zeno solo resta risparmiata in grazia dell'ostacolo formidabile dei muraglioni.

Nelle vie allagate si lavora attivissimamente allo sgombero delle botteghe e dei locali terreni.

Commoventi scene succedono nei quartieri inondati ove giacciono infermi ed ove si fanno scendere per scale a mano le donne ed i vecchi.

Campagnola è tutta allagata.

Si teme pure per qualche casa nella via sinistra dell'Adige ove l'acqua batte furiosamente.

Nella città regna il panico.

Le notizie da Trento sono piuttosto confortanti ma si teme sempre per il tempo che si mantiene costantemente sciroccale.

Da Pescantina giungono brutte notizie: la piazza fu tutta allagata nonchè parte dei negozi.

La circolazione ed il transito dei ruotabili sono interrotti sicchè è facile immaginare i danni rilevanti che ne derivano.

Per cura di quel Municipio si è attivato un servizio di barche.

Stamane da alcuni abitanti fu visto in mezzo alle onde spumeggianti e vorticose il cadavere di un uomo. Si dovette lasciarlo andare per non cimentare altre vite nel tentativo di poterlo fermare.

A Parona pure l'acqua si è riversata nelle strade recando danni gravissimi. Si deplora la noncuranza di quel Municipio nel provvedere all'uopo.

Due pescatori di legna ed una donna furono travolti dalla corrente ma poi miracolosamente salvati.

A Leguago nessuna rotta e quindi nessun danno rilevante.

Oggi, domenica, la folla affluisce ai ponti ed ai quartieri bassi.

Alle ore 4 di stanotte il livello delle acque era salito qui a metri 2.33, poi diminuì sensibilmente in modo che alle 9 era sceso a metri 2.28.

A mezzogiorno l'Adige decresce di un altro centimetro. Da Trento giungono telegrammi rassicuranti.

Il tempo però si mantiene nuvoloso, sciroccale.

Domani e in seguito vi terrò informati di tutto. *F. Serravalli.*

Il nostro trattato coll'Etiopia.

Il Governo del Re, a tenore dell'art. 34 dell'atto generale della conferenza di Berlino del 1878, notificò alle potenze firmatarie dell'atto che coll'art. 17 del trattato italo etiopico firmato da Menelik il 2 maggio 1889 e ratificato dal Re d'Italia il 25 settembre 1889 si stabilì che il Re d'Etiopia consenta a servirsi del Governo italiano per tutte le trattazioni con le altre potenze o governi.

Le notizie dei fiumi suonano, da ogni parte, migliori, meno che dai paesi lungo il Po, il quale è molto gonfio.

Il discorso di Crispi

a Palermo

Palermo, 14. L'*Hotel des Palmes* è sfarzosamente addobbato.

La sala è illuminata da 16 lampade elettriche. Le tavole sono preparate per 430 coperti; il servizio è fatto da 80 camerieri in calze di seta, scarpini e calzoni corti.

Dietro le tavole d'onore stanno i ritratti del Re e della Regina.

Tutto intorno alla sala vi sono delle corone d'alloro, delle palme e dei fiori.

Alle ore 7.17 entra l'on. Crispi.

Si suona la marcia reale. Seguono il presidente del Consiglio, i ministri, i sottosegretari, ed i sindaci di Roma e Palermo.

Scoppia un lungo e fortissimo applauso.

Moltissimi si avvicinano a Crispi e gli stringono la mano.

Nei saloni adiacenti la grande galleria ci sono molte signore dei deputati e senatori e dell'aristocrazia siciliana.

Crispi, salutato da applausi, comincia a leggere alle 9.25.

Concittadini, Amici!

Tre anni e più sono corsi dal giorno in cui, deputato d'opposizione, io dirigeva in questa città la parola ai miei elettori. Due anni dal giorno in cui, capo del Governo, io era invitato, da tanta nobile parte dell'Italia politica, ad esporre in Torino — sotto gli auspici dell'illustre pensatore che qui ci onora della sua presenza — il programma che, col concorso di egregi e benemeriti colleghi, avrei cercato di attuare, nell'alto ufficio assegnatomi dall'affetto del Re e dalla fiducia del Parlamento.

Nel 1886 la mia elezione, in questa gloriosa capitale della maggiore isola italiana — che qui tutta ringrazio nel suo primo magistrato e negli altri suoi rappresentanti — aveva avuto un significato d'unione fra i partiti liberali, accordatisi nell'intento, comune a tutti, di un migliore indirizzo della cosa pubblica. E, se sopra me solo deve ricadere la responsabilità del danno che possa essere derivato al paese dall'azione mia di deputato e di ministro; del bene, quanto mio, il merito è vostro. Voi, amici elettori, credendomi degno di rappresentarvi, mi aveste, ancora una volta, aperta la via, che io ho potuto percorrere, come, nella mia coscienza, ho creduto per l'interesse della Patria e del Re.

Nel 1887 non era tanto il veterano della politica, soggetto al vario giudizio dei partiti; non era tanto il consigliere della Corona, il quale ancora poteva poco più che promettere, che si voleva onorare nella mia persona. Era il concetto dell'unità nazionale.

Io mi sentii allora altero e lieto, che volessa vedere in me quel concetto incarnato, la forte e leale città, dove ebbero, nei più tristi e nei più gravi momenti, sicuro riparo le fortune d'Italia; che loro arrise, benedicendo, nei dì dei patriottici sacrifici e dell'illuminato disinteresse; e che, cedendo a Roma la corona dei suoi Re, seppe, con la fede incrollabile e coll'industre lavoro, foggiarsene un'altra, che il memore affetto di tutti gli italiani ammira senza invidiare.

Altero e lieto ho visto, in questi due anni, la generosa fiducia confermarsi nell'approvazione convinta; ed è con una riconoscenza di cui nessuno che sappia le amarezze della politica porrà in dubbio la sincerità, che in questo giorno a me caro, per l'affettuosa accoglienza dei miei fratelli siciliani, levo anzitutto la voce per salutare l'Augusta.

Viva Torino! Questo che, come del mio, è certo il grido di tutti i vostri cuori, salga dalla nostra luminosa, estrema terra italiana, sino alle Alpi, d'ora innanzi vietate, e si confonda in esso, ancora una volta, i figli tutti di una sola patria.

Ma due anni di potere sarebbero stati per qualunque ministro due anni di lotta; lo sono stati per me, ancor più che non avrei dovuto attendermi; forse più che non suggerissero le mie opere; certo più che non meritassero le mie intenzioni.

Sarei ingiusto, tuttavia, se io volessi per questo chiamare in causa la maggioranza del paese, la quale mi è stata benevola d'appoggio morale e politico; e che, anche recentemente, quando volle alzarsi sull'uomo e sul ministro la mano di un disgraziato, al quale auguro mite, oltre che la sentenza dei giudici, quella della sua rinsavita coscienza, mi ha circonfuso di una così affettuosa dimostrazione, da interdirmi ogni sconforto.

Sarei ingrato se chiamassi in causa la maggioranza del Parlamento, cui tanto degnamente rappresentate, e alla quale sento di dover tributare vivissime grazie.

Sapete tutti quale non lieto momento attraversassero le due Camere, quando mi venne affidata la direzione del Governo.

La Camera dei Senatori sembrava ridotta a così scarsa vitalità che la necessità di una sua riforma organica appariva inevitabile a quegli stessi elementi conservatori che prima, quando eravamo soli a sostenere il principio della perfettibilità dello Statuto — ormai questione soltanto di tempo e di modo — tenevano la riforma del Senato in concetto di una pericolosa eresia politica.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 13

L'anello d'argento

ROMANZO

(Versione dal francese, d'E. Lestani.)

— Mi racconti, ripigliò d'un tratto Lucy guardandolo con occhi appassionati, mi racconti le vicende della sua vita.

Ma Giuliano, ricambiando quello sguardo pieno d'amore, pensò invece a narrarle le angosce sofferte durante un mese intero, che la conoscenza di vista, ora cullato dalla speranza, ora in preda allo sconforto quando disperava di non poter giungere fino a lei.

E dichiararle bruscamente che la fuggirebbe senza esitare della vita quel giorno che dovessa perdere il suo amore, ed era pallido e tremante.

Lucy, ascoltavalo accarezzata ad un tempo ed impaurita dalle sue parole sentendo in sè non si sentiva in grado di rendergli tutto l'amore che le dimostrava.

Forse era ella nata per amare seriamente?

— Per carità, cambiamo discorso, gli disse. — Perchè parla di uccidersi? Lei mi fa male...

Il giovane tacque, ma Lucy s'accorse che quella interruzione l'aveva offeso. Chinatasi un poco su lui, pregollo a non serbarle rancore.

— Mi parli dunque della sua infanzia, continuò; quanto mi piace l'età dell'innocenza e della spensieratezza!

Giuliano obbedì, raccontandole anche a lei parte di ripromesso, e perciò non volle dirle...

— Ebbene, lasciamo il passato e parliamo del presente, disse mettendo la sua nelle mani di lui. — Ora, mi risponda; prima di conoscermi non ha lei amato altre donne?

È una domanda che la donna non mancherà mai di fare all'uomo che ama quando questi, a sua volta, le protesta l'amor suo.

Per tutta risposta Giuliano lasciò cadere lo sguardo sull'anello d'argento che Lucy teneva fra le sue ginocchia e soggiunse con accento calmo e sicuro.

— No, non ho mai amato...

Veramente egli voleva dire, *non ho mai amato come oggi amo lei*; e in questo caso non avrebbe mentito.

La signora d'Esperilles non ebbe difficoltà a crederli.

L'ora facevasi tarda e con una forte stretta di mano si separarono.

V.

Di ritorno a casa sua, la signora d'Esperilles fu assalita da una folla di scrupoli. Era contenta di Giuliano, ma vedeva affacciarsi nella sua esistenza mille problemi inquietanti.

Bisognava aspettare la settimana ventura per chiarire questi punti oscuri e interrogare Giuliano.

Poi, l'ozio del giovane allarmavala: come avrebb'egli impiegato i sei lunghi giorni che lo separavano dal fissato convegno? Non avrebb'egli cercato di ingannare il tempo con altre distrazioni, con altri amori?

E sentiva il bisogno di vederlo, di lasciarsi vedere da lui; ed usciva frequentemente di casa nella speranza di incontrarlo, come per il passato, sul suo cammino.

È d'uopo dire che la sua speranza non andava mai delusa?

— Come ha impiegato il suo tempo da martedì in poi? gli chiese sedendo sul vicino il martedì seguente sotto il pergolato del cimitero. — A cosa pensa quando non pensa a me? Dove va quando io non la vedo? Le giornate non le paiono lunghe?

Per tutta risposta il giovane le prese la mano e se la portò alle labbra.

— Oh, lo so bene cosa mi vuol dire! soggiunse. — Quello che mi dicono tutti... Ma, per carità, non me lo dica ancora...

E tolto il guanto dalla mano di lei, che non osava o non voleva proibirglielo, impresse su quella mano candidissima un lungo bacio.

La signora impallidì e si lasciò sfuggire un atto d'impazienza.

Giuliano se ne accorse e continuò con dolcezza:

— Lei mi chiede come occupi il mio tempo. Ebbene, io nulla faccio.

— Niente! ripetè la signora d'Esperilles — Tanto meglio! E dunque ricco? Giuliano sorrise.

— Allora, balbettò Lucy, lei è povero?

— Sì.

E con accento fiero e tranquillo soggiunse:

— Fra un anno non mi resterà più un centesimo.

— Ebbene, cosa sarà di lei?

— Non lo so, rispose sorridendo: forse mi ucciderò.

— Ancora! sclamò Lucy con vivo accento di rimprovero. — Ma trova forse piacere a parlarmi così?

— La vita mi parrà bella, e non domanderò che di vivere fino a quando potrò essere amato da lei.

Lucy s'era fatta pensosa; chiamava a raccolta le idee suggeritele da quella strana confessione: ma si perdeva in un abisso.

Il povero giovane non si curava punto della prossima sua rovina. Bisognava cercar di strapparlo a quello stato umiliante e pericoloso, ed era questo un dovere per lei, dovere di amicizia e più ancora. Il loro incontro non si doveva certo al caso; era disegno della Provvidenza che l'aveva guidata sul cammino di quel giovane per stendergli la mano fraterna ed aiutarlo nelle tristi sue condizioni.

Sì, certo, era così.

Ma come fare? Con quali mezzi effettuare così nobili proponimenti? Quale impiego migliore richiedevano l'ingegno e le buone qualità di lui? Ad ogni modo ci avrebbe pensato.

— Stando in ozio lei si deve annoiare, ripigliò dopo lungo silenzio, come mi annoiavo io altre volte. Trova almeno buona compagnia, conta degli amici affezionati?

— Ne avrei se il volessi, e di quelli che, al pari di lei, mi consigliano di applicarmi a qualche professione. Ma di che sono io capace? Prima di conoscerla, una sol cosa io amavo... la mia libertà.

— Ma suo padre non aveva mai pensato di darle una professione?

— Non lo so; questo soltanto mi ricordo che non voleva assolutamente io abbracciassi la carriera da lui esercitata per trent'anni. Soleva dirmi che per riuscire un buon giudice non bisogna essere troppo dolci di cuore, com'era il caso suo ed il mio. Mia madre pensava al foro: desiderava fare di me un avvocato, ma in coscienza non mi sentivo di far buona riuscita perchè, anzi tutto, non so parlare...

— Lei mi sembra troppo modesto.

— Fra gli altri contavo un amico meno serio ma buono e che si era acquistata tutta la mia fiducia; ma non lo vedrò più...

Giuliano alludeva ad Orazio.

— E perchè non lo vedrà più? chiese Lucy.

Il giovane abbassò la testa.

— Questo, mormorò, non glielo saprei dire...

— E io esigo che nulla mi nasconda.

— Lo esige? Ebbene, gli è che intendo governare la mia vita in guisa diversa dalla sua; egli giudica le donne in modo assai strano ed ha circa l'amore idee che a me non vanno.

— Bene, Giuliano, e se io mi unissi al più saggio de' suoi amici e le dicessi ch'è d'uopo far qualche cosa?...

— Oh, in questo caso sarei disposto ad ubbidire. A lei, sì.

Quest'atto di sommissione completa, di abbandono incondizionato, commosse vivamente Lucy, e due lagrime le imperlarono gli occhi profondi.

Tanto più persuadevasi ora che i suoi rapporti con quel giovane erano voluti dalla Provvidenza.

Dall'alto del pergolato vedevasi il cimitero quasi deserto; l'aria facevasi tarda: il sole morente cingeva cogli ultimi raggi, come in abbraccio doloroso d'amico che sta per partire, il campo dei morti; levavasi dalla terra una brezza leggera che sfiorava appena gli alberi e le tombe.

I caprifogli odorosi agitavansi intorno ai due amanti, l'aria era piena di profumi, di soavità, di mormorii; pareva che la natura volesse prendere la rivincita sulla morte.

Trascinata dal fantasticar della mente, la signora d'Esperilles non si accorse che Giuliano, passatole un braccio sotto la vita, posava la testa sulla spalla di lei.

— Com'è bella! mormorava. — Quegli occhi come son dolci e potenti!...

Lucy allora si levò bruscamente e mosse verso l'ingresso del pergolato.

— Diggià partire! sclamò Giuliano.

— No; vado sulla tomba di mia zia e desidero ch'ella mi segua.

(Continua)

La Camera dei Deputati, già risoluta ad uscire dal periodo di rivolta permanente, cui aveva posto fine la soluzione dell'ultima crisi ministeriale, non aveva ancora ritrovato sè stessa.

Un Parlamento in tali condizioni, sembrava dover rendere impossibile la vita e l'azione a qualunque più forte Ministero, a qualunque più volonteroso Ministro. Se abbiamo invece avuto, d'allora, due periodi legislativi fra i più operosi e fecondi, gran merito ne va dato a quello stesso Parlamento, che, conscio della sua responsabilità, ha sentito di non potervisi sottrarre.

È così che, guidato dal concetto di fondere sempre meglio le varie regioni della patria e le varie classi della società, ad intenti altamente morali e civili, abbiamo mirato anzitutto ad ottenere, ed abbiamo ottenuto, l'unificazione igienica, l'unificazione amministrativa, e l'unificazione penale.

(A questo punto l'oratore passa in rassegna i provvedimenti d'ordine sanitario)

Ma la forza fisica degenera spesso in brutalità, quando non è accompagnata alla grandezza morale; e poichè non vi ha grandezza senza concordia, e non vi ha ormai concordia senza uguaglianza, abbiamo provveduto a togliere le ultime disparità che ancora tenevano, in classi, diviso il popolo italiano.

Uguali nello Stato, in virtù di quella riforma elettorale che aveva chiamato alle urne politiche quanti hanno coscienza del voto, e che non mi pento di aver contribuito a rendere più late, uguali non erano ancora i cittadini nel Comune. — Che il divenissero, era, oltre che giusto e logico, urgente. — Oggi lo sono; mentre io vi parlo, l'Italia sta assistendo all'avvento delle nuove classi, elevate dal grado di semplici contribuenti, a quello di pubblici amministratori.

Nè dobbiamo temere — qualunque sia l'esito delle imminenti elezioni — del risultato finale di questa grande innovazione. Le riforme radicali si presentano da principio come causa di debolezza allo Stato. Le plebi, ammesse agli onori della vita pubblica, elevate cioè alla dignità di popolo, fanno spesso temere per l'equilibrio sociale; ma questo equilibrio non tarda a ristabilirsi, per l'interesse stesso che hanno a non turbarlo i nuovi elementi. Fattori della situazione che la riforma ha creato, divengono essi stessi una condizione di stabilità. E questo possiamo tanto più attenderci dall'applicazione della riforma in atto, poichè abbiamo circondato l'allargamento del voto di quelle garanzie contro l'improntitudine, l'inerzia, e la simonia degli amministratori, che l'esperienza di ventiquattr'anni aveva dimostrato necessarie.

Sarà, dunque, speriamo, degno della tradizione italica, sarà nazionale e liberale, il Comune che finirà per uscirne.

Provveduto intanto assieme a quello del Comune e della Provincia, ad un più libero svolgimento dell'Amministrazione centrale col distinguere meglio le attribuzioni del Governo da quelle del Parlamento; assicurato, con la riforma del Consiglio di Stato, quel retto funzionamento della giustizia amministrativa, che, da una legge già in corso, sarà in breve completato; abbiamo dato al Paese, senza pregiudizio di future ed opportune riforme, quell'assetto che ancora gli mancava; punto di partenza legale d'ogni desiderabile miglioramento, poichè ha per base l'uguaglianza dei cittadini fra loro, l'equità nei rapporti fra i cittadini e lo Stato.

Su questi rapporti pesa ancora il ricordo dei tristi tempi, e quel ricordo si è tradotto nel pregiudizio che il Governo sia il nemico naturale del cittadino. Certo, ne sono nemici i Governi di sorpresa, quelli che s'impongono con la violenza, o s'insinuano coll'inganno. Ma il Governo italiano è ora invece fattura della Nazione; è il rappresentante della maggioranza, ne riflette le idee, ne esplica le opinioni, ne comprende e ne attua i principii. Non sempre, però, i suoi agenti volevano o potevano mostrarsene praticamente convinti: abbiamo quindi riformato il personale e le discipline della pubblica sicurezza.

Il personale era male scelto, mal pagato, e mal organizzato; le discipline lasciavano margine ad arbitrii, la cui odiosità ricadeva sulle istituzioni che non ne erano responsabili. Ora il personale si sta migliorando, le discipline furono modificate, a tutela della legge quanto della libertà; e basta che io qui ricordi quanto fu statuito sul domicilio coatto e sull'ammonizione, per rendervi persuasi che, anche in questo, non inutile è stata l'opera nostra.

Là ove comincia la violazione del diritto, si affaccia la perpetrazione del reato; e l'eguaglianza dinnanzi alla legge che era scritta nei nostri tribunali non era ancora sancita nei nostri codici.

Qui, lasciate che col mio collega della Giustizia, con la memoria dei benemeriti che l'hanno preceduto, con l'opera dei collaboratori, io mi compiaccia di quello che, per virtù di loro, ha potuto finalmente darsi all'Italia. — Non solo abbiamo raggiunto con esso l'unificazione penale del nostro paese, ma abbiamo mostrato ancora una volta al mondo civile come l'Italia non indarno segga a Roma, padrona del suo pensiero. — Roma, con la severa logica del suo diritto, ha guidato attraverso i secoli, popoli e paesi con mano di ferro; l'Italia, a popoli e a paesi ha aperto l'avvenire, inspirando la imparzialità della giustizia alla verità della scienza naturale, e alla pietà della correzione morale. Fummo i primi ad imporre ai vinti l'abolizione dei sacrificî umani: dovevamo essere i primi a sancirla nella nostra legislazione, nell'esercizio dei diritti sociali.

Ma perchè il sentimento della inviolabilità della vita umana, com'è divenuto un precetto della legislazione, entrasse nel cuore del popolo; e perchè il nuovo concetto giuridico della reità avesse nella pratica, applicazione, bisognava che in realtà la pena fosse, oltre che castigo, correzione. D'onde la riforma penitenziaria, alla cui attuazione, voi stessi, concittadini, state assistendo, e che, senza aggravio della finanza dello Stato, solleverà da sì duri e ingrati pesi il morale della nazione, tentando di far del reo un cittadino redento.

Vero è che il delitto è spesso concepito dall'ignoranza, o generato dal bisogno. — Epperò, alla scuola abbiamo cercato di dare ambiente più decoroso, prolungando i sussidi ai Comuni per la sistemazione degli edifici scolastici. Arricchito di maggiore arredo scientifico l'insegnamento superiore, per l'opera efficace del mio collega della Istruzione, contiamo anche 3780 scuole elementari di più, e 16 scuole normali; 5 istituti tecnici e nautici, e 61 scuole tecniche, furono dichiarate governative; si sono istituiti 14 licei, 44 ginnasi, e 4 convitti. Favorendo, infine, il Monte delle Pensioni, e i collegi di Assisi e di Anagni, abbiamo dato agli alunni, maestri, se pur non lieti ancora di agiatezza presente, sicuri almeno di un men triste domani, per sè e pei figli.

(Continua)

BIBLIOGRAFIA.

Ghigliottina — di GIOVANNI DE CASTRO. Milano — Brigola editori l. 2.50

—

Laura di *Caro nodo* e di *Caro nido*, lascia la penna della gentilezza femminile per quella della forza e della potenza virile. *Ghigliottina* è un passaggio rapido, brusco, da una forma ad un'altra dell'arte; ma, più che nuocere, giova al De Castro.

L'autore, nel nuovo volume di 200 pagine circa, ci presenta tre bozzetti; tre figure singolari assieme e splendide, degli anni più tremendi della rivoluzione di Francia.

Molto su questo *cataclisma politico*, venne scritto in tempi diversi e da diverse penne; ma da pochi venne fatta una cosa necessarissima: la storia cioè della vita privata, particolare, di certi grandi, la psicologia, l'analisi dei loro sentimenti famigliari ed umani.

Quando un libro ci si presenta che abbia attinenze colla storia, una domanda ci viene spontanea: A quale scopo fu scritto?

E lo scopo del libro del De Castro lo si capisce.

La rivoluzione di Francia, fu, senza dubbio, uno fra i più grandi e più arditi avvenimenti della storia; ma un avvenimento che non cessa di essere luttuosissimo per la dignità umana, se anco da esso è necessario riconoscere generata la redenzione di molti popoli. Offre una copia tale di eccessi e di abberrazioni, di orrori, di tenebre, di crudeltà senza nome, cui, anche l'animo meno avverso alle reazioni, freme, pensando. Belve e non uomini, che in preda al parossismo, falsando il concetto della uguaglianza umana, tradirono i principî da cui la rivoluzione era sorta e trascinarono la libertà nelle fogne sanguinolenti della licenza.

Questo il dietroscena vero e reale.

Ingiustizie, in nome della giustizia, fratelli contro fratelli, figli contro genitori: squassati i fondamenti della morale e del diritto da una folla di pazzi cui forse l'ebrezza della libertà avea privi di senno.

Da un male, in un altro: prima tremavasi pei balzelli, per le vessazioni, per gli oltraggi non lavati; poi, tremavasi perchè coricandosi ebri di vendetta e di trionfo alla sera, non s'era sicuri di non essere svegliati al mattino da una manata di sgherri che, figli d'un nuovo potere, traducevano gli eroi di ieri nelle carceri, per recarli poscia al boia. Triste bagno di sangue nel quale è a deplorarsi abbia dovuto immergersi la libertà per sorgere poscia più ardita e più bella.

E nella famiglie? Che avveniva nelle famiglie? Atti di ebrezza ancor là, nella sorte felice; eroismi, lacrime, schianti, maledizioni, nella infelice. Ma questi eroismi, questi schianti, queste lacrime, queste maledizioni, bisognava pur raccoglierli e accompagnarli alla storia politica e civile. Molte di quelle anime lasciarono dei vestigi di sè medesime in opere, in scritti. Servirono questi ai sociologi. E servirono pure al De Castro. Ecco quindi risposto alla domanda: A che fine la pubblicazione di Ghigliottina? — Raccogliere queste note, innestarle al racconto della vita sociale e mostrare, senza accusarli, gli errori di quei giorni e l'infrangersi di tante corde che avrebbero potuto altrimente vibrare. Questo lo scopo: ma parliamo del libro.

Lucilla, è il primo bozzetto: È la Duplessis, la moglie di Camillo Desmoulins. Ambedue i caratteri coinnestati e resi con fedeltà pittorica. Quello studente di diritto che ha espansioni erotiche con una fanciulla dodicenne e che nello stesso tempo trova modo di dar sfogo alle sue tendenze di rivoluzionario; quei momenti di parossismo, di ebrezza, quando Versailles cadeva; quelle scene domestiche e, come sorrisi di sole in mezzo alla tempesta, altamente umane; quelle lugubri note, miste di fatalismo e di pazzia; quelle lotte a colpi di penna e di mannaia; il bambino che allieta la casa della coppia poco fortunata; quell'« ape del monte Imetto caduta in un calice d'assenzio » che, di mezzo a quelle tristissime vicissitudini ama sua moglie colla venerazione e colla tenerezza dovuta a cosa divina; poi Desmoulin e Danton, che ambedue sentono il bisogno di ribellarsi, che sferrano satire, che fanno propaganda pel *comitato di Clemenza*: — come se la clemenza avesse significato dove regnano la pazzia e il delitto. Quell'uomo che, per non farsi intendere dalla moglie, risponde ad un amico: *edamus et bibamus; cras enim moriemur!*; e l'arresto, e le memorie del cuore, e il processo, e le agonie di Lucilla, e la condanna, e le disperazioni di Desmoulins, e la morte, sono tutte note eminentemente umane, dinanzi alle quali l'animo resta profondamente colpito.

E note eminentemente umane sono quelle del bozzetto *il Poeta* e di quello che ha per titolo *Manon* e che chiude il volume. Il primo, tratta di Andrea Chènier e del fratello Giuseppe Maria; ma più di Andrea; di questo nobilissimo poeta, il quale passa per una vita burrascosa, sbattuto, prima d'essere fatto prigione dal caso, e trova nelle carceri la ispirazione più bella per la lirica elegiaca della sua musa.

Manon racchiude gli stessi pregi e gli stessi lievi difetti delle altre due parti del libro.

Ed ora un giudizio generale. Lo stile è rapido, serrato, conciso; voluto così dall'argomento. Il periodare risente in alcuni punti del modo francese; ma anche ciò può essere scusato dalla materia. Forse, qua e là, riesce un po' aspro all'orecchio. I fatti, bene aggruppati, ma non sempre esposti con armonia di disposizione.

È un libro riuscito? Sì. Lo si apre con un triste interesse; si procede di pagina in pagina con un incubo crescente anche se si tratta di cose risapute; si arriva alla fine, e si respira. Ma nell'animo, resta un senso profondo di disgusto per quegli orrori e per quegli errori, misto a una pietà infinita.

Chiudiamo il libro, e restiamo pensosi. La copertina è rossa e listata a nero ai margini. Rosso e nero: sangue e lutto.

La ghigliottina ci appare dinanzi in una luce di porpora e vediamo una folla muggente come marosi in tempesta e una schiera di martiri che hanno intorno al capo un'aureola altrettanto splendida quanto quelli della cristianità.

Pensiamo! I benefici furono grandi, lutti immensi... E siam presi da un rimpianto profondo, riflettendo che l'aura di questa libertà, ha un acre odore di sangue... e di sangue innocente.

Udine, Ottobre 1889.

Guido Fabiani.

CRONACA PROVINCIALE

Elezioni amministrative.

Mandamento di Sacile. — Notizie pervenuteci dai varii Comuni di questo mandamento accennano alla intenzione da parte della maggioranza degli elettori di non far lotta per le nomine dei Consiglieri Provinciali. Come si sa, escono di carica l'avvocato Giovanni Battista Cavarzerani e l'ingegnere Giov. Batt. Sartori: rappresentando essi due diversi partiti, altrettanto rispettabili, e non avendo demeritato della fiducia dei loro elettori coll'opera prestata al Consiglio Provinciale, la massima di non combatterli e di procedere alla loro rielezione ci sembra correttissima e dimostra il buon senso di quegli elettori che non si lasciano, in una questione amministrativa, trasportare da partigianerie politiche sempre riprovevoli in simili casi, specialmente nei piccoli centri. Facciamo voti perchè l'esempio di Sacile sia imitato anche da altri mandamenti.

DA PALMANOVA.

Le feste rimandate — La distribuzione dei premi — Il teatro... della scala.

Palmanova, 14 ottobre.

(**) Causa l'imperversare del tempo, le *feste*, che qui dovevano aver luogo ieri, furono rimandate al 27 corr. Speriamo che per allora la stagione, precocemente rincrudita, si mitighi, e possa Palmanova segnare quel giorno con pietruzza bianca, fra tanti, che le tocca di segnare con pietruzze nere.

— In compenso però delle feste mancate, seguì iermattina, alle 10, nel Teatro sociale, la distribuzione de' premi agli alunni delle scuole.

Presieduta dall'egregio sig. Sindaco D.r Antonelli, con intervento della Giunta municipale, delle varie Autorità locali, regie e civiche, degli ufficiali del deposito equino e del presidio e del sig. Ispettore scolastico del circondario prof. Rigotti, e presenziata da pubblico numeroso la riuscì solennità dell'intelligenza e del cuore.

Il Sindaco l'aprì con belle ed opportune parole, cui m'incresce di non potervi testualmente riprodurre.

Accennò alla disparità delle opinioni de' pedagogisti circa la bontà e gli effetti del premiare gli alunni e si giustifica favorevole a quella che l'ammette. Lieto di vedere dinanzi a se i fanciulli, che dopo un anno intero d'assiduo lavoro riportarono il meritato guiderdone, gli eccita a perseverare nella via della virtù. Ricordò i grandi, pe' quali fu fatta la Patria, Re Vittorio Emanuele, Garibaldi, Mazzini, Cairoli, e richiamò gli alunni a pensare che dalla reggia del magnanimo Umberto e della graziosa Margherita esce costante una ispirazione al lavoro e splende l'esempio dell'operar virtuoso. Chiuse dicendo ch'esempio di virtù, d'opera e d'abnegazione continua si è pure il nostro valoroso esercito, ed esortò ad imitarlo.

Larghi applausi accolsero il discorso del sindaco, che fu seguito dalla marcia reale, ascoltata in piedi dagl'intervenuti.

Prese quindi la parola il sig. Direttore delle scuole maestro Tonini, e notato lo sviluppo dell'istruzione nel Comune, disse molto bene intorno alla necessità che la famiglia cooperi con la scuola nell'educazione ed istruzione dei fanciulli. Allora soltanto, ch'essa non vi frammetta ostacoli, e non ne dissipi i risultati, potrà sperarsi che, dopo fatta l'Italia, si facciano veramente gl'italiani, secondo l'espressione di Massimo D'Azeglio.

Dopo il maestro Tonini la maestra Valentinuzzi, docente delle classi femminili III e IV, toccò elegantemente sull'importanza della donna istruita nella famiglia.

Alla premiazione gli era bello e commovente di veder que' cari fanciulli venirsi a prendere il libro e il diploma d'onore, de' quali avevan pure acquistato tanto diritto.

Sorse poscia l'Ispettore del circondario, si disse soddisfattissimo della bella solennità preparata da Palmanova e salutò in nome del Governo il Municipio e gl'insegnanti, tanto benemeriti dell'istruzione del Comune.

La solennità fu chiusa con un coro di F. Martinello, cantato dagli alunni, che riscosse pure gli applausi universali.

Le son feste, queste qua, che, sole forse, non lasciano vuoti nell'anima.

— Nello stesso Teatro sociale, a cui s'è apposta testè la scala speciale del loggione, ingiunta dall'autorità politica (in mancanza della quale stett'esso chiuso per due o tre anni) doveva iersera l'annunziata compagnia di canto cominciare le rappresentazioni del *Barbiere*; ma, la compagnia non giunse e il Teatro, e anche la scala se ne rimasero lì muti e buj, veramente con rincrescimento di tutti, che si desiderava d'udire questo *Barbiere* delle nostre scene.

I terremoti a Tolmezzo.

Le notizie sulla giornata di ieri dicono: « Molti boati; due sole scosse, leggiere. Tranquillità d'animo ritorna. Rimpatriano i fuggiti. »

—

Il terremoto del 1788 avvenne il 20 ottobre.

Dal terremoto di domenica resta, [...] fortemente, danneggiato l'argine [...] But. Sembra anzi che il centro del [...] nomeno sia il letto di questo torren[te] [...] il romor sordo dei boati viene — [...] più volte, dal monte Strabut e partic[o]larmente dalla forra entro cui scor[re] il Trembe: questo assicurano perso[ne] che prestarono attenzione al succeder[si] dei boati.

L'edificio delle carceri consta di [due] parti: una vecchia ed una nuova. [In] seguito al terremoto, la nuova pr[e]sentò delle screpolature. I carcerati dovettero far passare nell'edificio ve[c]chio, più solido.

Si narrano episodii parecchi, che [...] notano come fosse vivissimo il terro[re] onde tutta la popolazione era inva[sa]. Famiglie intiere si precipitavano s[ulla] pubblica via, per salvezza, chi piangendo, chi gridando: le strade verso Amaro [e] verso Caneva formicolavano di perso[ne] fuggenti. Non si trovavano cavalli, n[è] vetture; ma non pertanto, pur di a[b]bandonare il perseguitato paese, signo[re] e signorine imprendevano il viaggio [a] piedi.

— Anche a Zuglio la scossa del[le] undici fu abbastanza forte. La gen[te] che si trovava alle funzioni, abbando[nò] spaurita la chiesa.

Non abbiamo notizie da altri luog[hi].

I nostri fiumi.

Le acque si ritirano: ecco in d[ue] parole le notizie odierne sui nostri fiu[mi]. Da Pordenone va ritirandosi il Noncello; da Prata vanno ritirandosi le acque rigurgitate dal Meduna. A Prata le acque raggiunsero l'altezza di circa un met[ro] e mezzo: ma come vi arrivavano mor[te] così non causarono gravi malanni.

Dell'argine destro sul Tagliamen[to] di fronte a Latisana, in territorio del[la] Provincia di Venezia comune di San M[i]chele, caddero un sei metri circa [di] lunghezza; si sta riparando. Come pu[re] vengono sollecitamente riparati gli al[tri] guasti.

I danni maggiori, nella triste ev[e]nienza di queste inondazioni, i fiumi [e] torrenti nostri li produssero in Carni[a]. Già diremmo di guasti alle strade pr[o]vinciali e comunali di lassù; del[la] rosta trasportata in territorio di Com[e]glians dal Degano, il cui ramo princi[]pale scorreva in piena campagna.

Anche il But, molto ingrossato, i[n]vase la campagna, sotto il ponte f[ra] Zuglio ed Arta.

Quegli abitanti reclamano la rost[a] avendo le impetuose acque travolto [i] lavori provvisori di difesa con tanta f[...] tiche posti a riparo delle *loro terre*. Anche la strada fra Tolmezzo e Zugl[io] fu danneggiata molto, alla *Maina del[la] Croce* del But, in altri punti dai rug[hi] montani.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 14-10 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 15 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	747.7	747.4	748.5	750.6
Umidità relativa	86	68	72	87
Stato del cielo	copert.	misto	misto	misto
Acqua cadente, M M	—	—	—	—
Vento { direzione	NE	—	NW	—
Vento { velocità ch.	2	0	2	0
Termom. centigrado	13.2	14.4	11 1	12.6

Temperatura massima 16 8 | minima 9.9 | Temp. minima all'aperto 7.2

Telegramma meteorico

ricevuto alle ore 3 pom. del 14 Ottobre dell'Ufficio Centrale di Roma

Tempo probabile.

Venti da deboli a freschi intorno ponente giranti al IV.o quadrante — cielo nuvoloso con qualche pioggia — temperatura diminuita tempo tende a migliorare.

Atti della Deputaz. Prov. di Udine.

Sedute dei giorni 9, 23 *e* 30 *settembre.*

La Deputazione Provinciale nelle sue indicate adunanze autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— A diversi artieri di l. 195.07 per lavori e fornitura mobili agli uffici della R. Prefettura e della Giunta tecnica del catasto.

— Alla Presidenza del civico spedale di Palmanova di l. 2883.— per dozzine di maniache accolte in agosto nella casa succursale di Sottoselva.

— Al ricevitore provinciale ed a vari esattori comunali di l. 4310 62 quali assegni per tacitare gli stipendi di settembre ed ottobre anno corr. dovuti al personale addetto alla sorveglianza e buon governo della strade Provinciali.

— Ai Comuni di Venzone e S. Qui... di l. 413 70 in rifusione di sussidi a domicilio antecipati nell'anno 1887.

— Ai membri della Giunta tecnica del catasto di l. 301.26 per indennità di agosto anno corr.

— Al Comune di Arta per se e pei Comuni di Telmezzo, Zuglio e Paluzza di l. 6376.70 in causa quota di concorso alla spesa di manutenzione 1888 della strada consorziale Caneva-Paluzza.

— Alla Direzione della Cassa di Risparmio di Udine di l. 1113.89 rata terza di ammortamento capitale ed interessi del mutuo assunto dalla Provincia di l. 14.000.— per conto del comune di Azzano Decimo quale prestito a favore per le inondazioni 1882.

— Al R. Prefetto presidente del Comitato forestale di Udine di l. 5000.— quoto spettante alla Provincia per le spese di rimboschimento terreni.

— Ai r. r. Commissari Distrettuali di Pordenone e Cividale di l. 437 50 per indennità dell'aggio mobilia del 3.o trimestre 1889.

— A diversi Comuni di l. 171.60 in causa rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci nell'anno corr.

— A Del Missier Ciconi Maria di l. ...0.— per pigione da 1 aprile a 30 settembre 1889 della caserma dei Reali Carabinieri in Clauzetto.

— Alla r. Tesoreria provinciale di Udine di l. 2250 — per rata seconda a saldo del quoto 1889 di concorso alla spesa pel mantenimento della r. Scuola normale superiore Femminile di Udine.

— A diversi Esattori comunali di l. ...0.77 in causa rata quinta 1889 delle imposte sui terreni e sui fabbricati.

— All'Esattore Comunale del 1 Mandamento di Udine di l. 678.98 per rata quinta 1889 della imposte sui redditi di ricchezza mobile.

— Allo stesso di l. 1129.91 per rata quinta 1889 dell'imposta di ricchezza mobile sui redditi dei mutui assunti dalla Cassa di Risparmio di Udine.

— Al signor Eustacchio Angelo di l. ...0.— per pigione da 13 aprile a 12 ottobre 1889 della caserma in Buia pei Reali Carabinieri.

— Alla Direzione della Cassa di risparmio di Udine di l. 15912 72 in causa rata seconda di ammortamento capitale ed interessi del mutuo originario di l. 200.000.—.

— Al sig. di Caporiacco Nob. avv. Francesco procuratore dei creditori verso gli eredi Clemente fu Giuseppe di l. 300 per pigione da 15 ottobre 1889 a 14 aprile 1890 dei locali occupati dall'Ufficio d'Ispezione del catasto provinciale.

— Alla Direzione dell'Ospitale civile di Venezia di l. 159.08 per spese di cura e mantenimento di un demente povero appartenente per domicilio a questa Provincia.

— Constatato che pei 31 dementi accolti nel civico spedale di Udine concorrono gli estremi della miserabilità, dell'appartenenza di domicilio alla Provincia, e della pazzia al grado prescritto dalle disposizioni vigenti, la Deputazione deliberò di assumere a carico provinciale le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri 61 affari d'interesse provinciale.

Il Deputato ...ilanese. Il Segretaro *G. di Caporiacco.*

Avviso agli elettori amministrativi.

Per il combinato disposto degli articoli 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89 e 90 della nuova Legge comunale, e segnatamente per la giacitura degli art. 86, 87 e 89, nè gli uffici di sezione, nè le riunioni dei presidenti hanno facoltà di *proclamare eletti* i candidati a consiglieri comunali.

Compito dei primi è di pubblicare e certificare il *risultato dello scrutinio*; compito delle seconde, nei comuni ove ci sono piu sezioni, è di *riassumere i voti* dati in ciascuna sezione — senza poterne modificare il risultato.

Spetta poi esclusivamente alle Giunte municipali *proclamare gli eletti* e notiziarli della nomina, *sostituire* ai candidati — dei quali giudica l'elezione nulla — quelli che dopo di loro ebbero maggiori voti, e *surrogare* i candidati esclusi per ragione di parentela.

Contro tali operazioni è poi ammesso ricorso a sensi degli articoli 90 e 91 della Legge predetta.

Facilitazioni di viaggio.

In occasione della fiera di S. Luca e di S. Martino e dello spettacolo teatrale che avranno luogo a Treviso, i biglietti d'andata-ritorno per detta città, distribuiti dal 12 corrente al 1 novembre p. v. inclusivi dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del giorno successivo a quello dell'acquisto.

Dal 2 novembre, avendo luogo anche le corse ed altre feste, i normali biglietti di andata ritorno, distribuiti dal detto giorno 2 fino al 14 inclusivi, saranno valevoli pel ritorno fino all'ultimo convoglio del 15, in partenza da Treviso per le rispettive destinazioni.

Biblioteca civica.

Mercoledì 16 corr. si riapre al pubblico la Biblioteca coll'orario invernale, cioè dalle ore 9 ant. all'1 pom. e dalle 5 alle 8 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. all'1 pom. nei festivi.

Teatro Nazionale.

Questa sera, alle ore 8, la compagnia di prosa, canto e ballo, diretta dagli artisti Parenti e Possanzini, rappresenta:

1. *On sord e ona sorda*, commedia un atto.
2. *On spos in viagg*, commedia in un atto.
3. *Potpourri danzante.*
4. *La statua del sior Incioda*, vaudeville in un atto.

In Tribunale.

— Ieri il Tribunale condannò Pesarini Luigi di Azzano (Ipplis) imputato di furto qualificato di due orologi pel complessivo valore di L. 30 a tre anni di carcere.

— Pinutti Luigi di Francesco d'anni 31 di Ronchis di Latisana imputato di minaccie e di porto d'armi, fu condannato ad un mese di carcere.

— Giacomo Tavaguacco imputato di contrabbando, appellante. Il Tribunale conferma la sentenza del Pretore che condannava il Tavaguacco a L. 51 di multa; più le spese del II giudizio.

— Per oltraggi alle Guardie di P. S. Alessandro Marluzzi fu G. B. d'anni 22 di Udine viene condannato dietro proposta del P. M. ad un mese di carcere perchè recidivo.

— Chicchio Pietro di Cividale ricorse in Appello contro la sentenza del Pretore che lo condannava ad 8 giorni di carcere: si vide confermata la condanna.

VOCI DEL PUBBLICO.

Elezioni Comunali.

Ora si tratta di pensare al miglior modo di valersi del diritto elettorale nella scelta dei Consiglieri del nostro Comune.

Dai primi momenti di vita libera fino ad ora, lo avvicendarsi degli uomini da noi prescelti al governo del Comune, trovò una viva immagine in quella specie di legumi, che posti a bollire nella pentola, vengono a galla, scendono al fondo, per poi tornare nuovamente a galla.

Su per giù gli eletti furono sempre i medesimi; e se talvolta si ecclissarono, la loro ricomparsa non si fece guari aspettare. E se pure non ricomparirono le persone, quelle che invasero i loro posti, erano dotate delle medesime qualità, cioè distinte per nascita, per ricchezza, per diplomi, per onorificenze, per la loro ambizione e per la loro smania d'ingerirsi nelle faccende pubbliche per mire particolari ed interessate.

Visto che l'amministrazione del Comune fino a questo momento non fu creduta tale da soddisfare tutte le diverse classi di cittadini, e che per la nuova legge si dovrà pensare ad una elezione generale dei nostri rappresentanti, la voce pubblica ora si pronuncia nel senso, che si abbia una volta a procedere nella scelta con la massima cautela e saviezza, allo scopo di essere meglio governati: e va ripetendo altamente che la elezione abbia a cadere su persone capaci ed onesto.

Se questo pubblico desiderio non fosse si avesse a considerare come espresso in buona fede e scevro da maligne intenzioni, il dire che oggi conviene scegliere uomini *capaci* ed *onesti*, equivarrebbe a dire che quelli i quali funzionarono fino ad ora, non erano capaci nè onesti; il che non sarebbe affatto conforme alla verità.

Ma come si fa a conoscere gli uomini veramente capaci ed onesti? Capaci oggi si credono, non già quelli che lo sono in realtà per buoni studi e per lunga pratica degli affari d'ogni genere, ma quelli che si vantano illuminati ed istruiti, che appariscono intelligenti, che abbondano di belle parole, che amano parlare al pubblico, e che si sbracciano per formar parte di tutte le riunioni, ed a mettersi innanzi per essere da tutti osservati e considerati.

Si farebbe un grave torto alle nostre società, qualora si negasse la esistenza in essa di non pochi uomini veramente onesti, ma il male si è, che oggi onesto viene chiamato chi non è propriamente ladro; senza badare che si può venir meno all'onestà in tante altre guise, come sarebbe quella di non impedire il male che ridonda a svantaggio del pubblico e che molte volte assume le sembianze del bene; — di non promuovere quel bene che si potrebbe fare a giovamento dei propri mandanti.

Per quanto poi si faccia per venire ad una buona scelta di delegati all'amministrazione comunale, non potrà mai evitarsi il malanno, che, buone e rette volontà individuali della maggioranza di essi, rompano all'urto di due scogli fatali.

In qualunque assemblea vi sono dei caratteri indomiti ed ambiziosi, i quali non patiscono contrasto alle loro autorità; e propugnando le loro idee con la facilità e la energia del discorso non desistono finchè non abbiano riuscito a trionfare, a scapito, molte volte, del bene pubblico.

L'altro inconveniente si verifica quando si pone la maggioranza del Consiglio, che vorrebbe una cosa ben fatta o non ne vorrebbe un'altra fatta male, nell'alternativa, o di accettare le proposte della presidenza, od in caso diverso le sue dimissioni.

E ciò porta la conseguenza, che per evitare temute crisi municipali, si desista dal sostenere la propria opinione, e si creda prudente lo uniformarsi a quella dei pochi, che per la carica, per l'autorità e per altri vantaggi sociali si permettono soverchiare tutti gli altri.

Il che vuol dire, che per quanto si ponga studio nel fare una buona scelta di rappresentanti comunali, l'indirizzo delle pubbliche faccende sarà quasi sempre nelle mani dei pochi che si attribuiscono una superiorità sugli altri, che poi torna dannosa a quelli che hanno bisogno di tutelare interessi legittimi e giusti.

Con questo peraltro non s'intende venire alla conclusione che si abbia a procedere sbadatamente nelle elezioni dei gestori del Comune, come si trattasse di cosa che riesce male in onta di qualsiasi nostra cura e ponderazione.

Il senno e la prudenza degli elettori nello esercitare il loro diritto, può ad ogni modo scemare gl'inconvenienti ora accennati. Ma per meglio riuscirvi, io crederei, come ho detto altre volte, che fosse a proporsi alla scelta degli elettori un conveniente numero di cittadini di ogni classe e professione, conosciuti per quella intelligenza e probità che non ammettono dubbio perchè convalidato dai fatti; cittadini onesti e zelanti del bene distribuito in equa misura a vantaggio di ogni individuo di qualsiasi condizione egli sia: cittadini, in una parola, capaci per opere conosciute, onesti per esperimentata integrità di carattere, indipendenti per dignità e per coraggio di sostenere quelle ragioni, della cui bontà si è convinti.

Udine, 13 ottobre 1889.

F. B.

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati oggi sulla nostra piazza prima di porre in macchina il giornale.

Granoturco vecchio	L. 11.50	a	12.50
» nuovo	» 9.50	»	10.55
Giallone vecchio	» 12.80	»	13 00
» nuovo	» 11.00	»	11.75
Segala	» 10.00	»	10.50
Frumento	» 17 00	»	17.50
Castagne	» 11 00	»	14.00
Marroni	» 20.00	»	— —

Il Re Milan che si scolpa.

Un redattore del *Soleil* intervistò il Re Milan che dichiarò non essere egli un carnefice come lo dipingono, ma che è invece animato da spiriti cavallereschi, mentre Natalia non è una martire come si dice, ma bensì una donna fantastica ed imperiosa che ama il baccano e lo scandalo. Dichiara di avere abdicato per sempre.

— Nessun Deputato e nessun Senatore friulano assistevano al banchetto di Palermo.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N. 1071.

Regno d'Italia — Provincia di Udine

Comune di Marano Lagunare

Avviso d'asta

In relazione a delibera d'urgenza 31 agosto p. p. il giorno 18 ottobre p. v. alle ore 10 ant. avrà luogo in questo Ufficio Municipale sotto la presidenza del R. Commissario straordinario un'asta per i seguenti lavori di risanamento.

1. Demolizione delle mura e terrapieni sul dato di L. 16303.36;
2. Costruzione di una pubblica pescheria sul dato regolatore di L. 6049.77;
3. Costruzione di un nuovo cimitero sul dato regolatore di L. 8306.77;
4. Costruzione di n. 6 pubbliche latrine sul dato regolatore di L. 1687 38;
5. Costruzione di n. 2 pubblici lavatoi sul dato regolatore di L. 617.17.

I suddescritti lavori saranno eseguiti in base a regolari progetti elaborati dagli ingegneri dott. Gio. Batta prof. Zuccaro e dott. Paolo Scarpa, debitamente approvati dal Consiglio Prov. Sanitario e dall'Ufficio Tecnico del Genio Civile in Udine; nei quali progetti è indicato il termine entro cui i lavori stessi dovranno essere portati a compimento.

L'asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della legge 17 febbraio 1884 n. 2016 pubblicato col R. Decreto 4 Maggio 1885 n. 3074

I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono ostensibili a chiunque presso l'Ufficio Municipale di Marano Lagunare dalle ore 10 ant. alle 4 pom.

Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito del 10 0/0 del prezzo a base d'asta. All'atto della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare la cauzione definitiva giusta i capitolati.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 95 del Regolamento.

Dall'Ufficio Municipale di Marano Lagunare, li 27 settembre 1889.

Il R. Commissario straordinario
Rinaldo Olivotto.

LE PIENE.

Crispi mandò lire 6000 per la Provincia di Venezia e 3000 per Treviso, danneggiate dalle inondazioni.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Il viaggio dell'imperatore.

Berlino, 14. La *Nordallzeitung* annunzia che lo Czar inviò mediante il suo maggiore di casa imperiale al principe Bismarck e al conte Herbert Bismarck una preziosa tabacchiera col suo ritratto. Guglielmo ha conferito al ministro suddetto il gran cordone dell'Aquila nera.

Dispacci particolari.

PARIGI 15. — Chiusa Rendita Italiana 94.60

VIENNA, 15 — Rendita Austriaca in carta 83 80 id. Aust in argento 84.80 Id. Aust. in oro 110,10 id Londra 11 ,94 Napoleoni 94.8

MILANO, 15 — Rendita Italiana 95. – id serali 95.05 Napoleoni 20 16 **Wavehi** 124.55

MONTICCO LUIGI, *gerente responsabile*

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE E BORSE ESTERE

VENEZIA, 14.

Rendita Ital. 1 gen.	92.73	92.93
Id. id. 1 luglio	94.90	95.10
Azioni Banca V. in conto termine da	—	—
Id. Banca di C. Veneto da	—	—
Id. Società Veneta di Costruz.	—	—
Id. Cotonificio V.N.	—	—
Obblig. Prestito di Venezia a premi da	—.—	—.—

CAMBI: Germania sconto 5 a vista da a a tre mesi da 122 90 a 123.15 Francia sconto 3, a vista da 100.85 a 101.10, Londra sconto 5, a vista da 25.19 a 25,25 a tre mesi da 25.23 a 25.28. Svizzera sconto 4 a vista da 1 a —.— a tre mesi da —. a —. Vienna - Trieste sconto 4, a vista 213.1/8 a 213.5/8 Pezzi da 20 fr.

VALUTE: Banconotte Austriache, un fiorino franchi 213,1/4 a 213,1/4

SCONTI: Banca Nazionale 5 — Banco Napoli 5 —

MILANO, 14.

Rend. Ital. da 95.10 a .95.— Cambi Londra da 25.24 a —.— Cambi Francia da 101.05.100, a 101 Cambi Berlino da 128.2. a —0.00

FIRENZE, 1, 4

Rend. Ital. 95.07, | Cambi Londra 25.23 | Cambi Francia 101.05 Az. F. Mer. 608.00 Az. Mobiliare 596.00

TRIESTE, 14.

Napoleoni	9.47.—	9.48. 1
id. pronti per fine luglio		
Zecchini	5 59	5.61
Lire Sterline	11.93	11.95.
Lire Turche	10.81	10.83
Londra	119.50	119.75
Francia	47.25	47.40
Italia	46.50	46.80.
Bancan. ital.	46.75	46.85.
Dette Germ.	58.30	58.40.
Rendita aus. in carta	84.80	84.00.
Dette arg.		
Ren. ungher. in oro 4 0/0	100.00	100.25
id. in car. 5 0/0	95.45	95.60.
Credit da	305.50.	306.50.
R. Italiana,	92.1/2	92.5/8.

Croce rossa Ital. 15.90 a 16 15 Lotti turchi 37.70 a 38.00 Serbi 3 0/0 34.50 a 35.00 Serbi nuovi 5.65 a 5.85

Tendenza abbastanza ferma per le carte, nominatamente per l'Italiana sulle tassazioni di Parigi. Anche i cambi sostenuti, e migliorati i Biglietti di Lotteria.

VIENNA, 14.

Azioni Credit 305.35 Biglietti 1860, 138.25 Detti 1864 176.50 Rendita austriaca in carta 83.80 Ferrate dello Stato 234.— Dette Settentrionali . Napoleoni 9.48.5 0/0 Lotti Turchi . Azioni Credit ungherese 316.75 Loyd austriaco 408 Banca Anglo aus. 142.40 Lombarde 125.50 Union. Banck 238.60 Landarbank 246.30 Prestito comunale viennese 142.75 Rendita austriaca in oro 110.— Detta ungherese in oro 5 0/0 Detta detta 4 0/0 99.93. Detta detta in carta 5 0/0 95.45 Azioni tabacchi 119.15 Calma.

LONDRA, 13

Inglese 97. 5/16 Italiane 92.7/8

BERLINO, 14

Mobiliare 163.60 Austriache 100.75 Lombarde . Rendite Italiane 93.40

PARIGI, 14.

Rendita Fr. 3 0/0 90.45 Rendita 3/0 per 87.32 Rendita 4 1/2 105.55 Rend. it. 94.10 Cambi su Londra 25.24 Consolidi inglese 97.91 Obbligazioni ferr. italiane 310.— Cambio Italiano 1 1 Ren. turca 17.05 Banca di Parigi 508. Ferrovie tunisine 483.50 Prestito egiziano 487.81 Prestito spagnuolo est. 74 97 Banca II sconto 530.— Banca ottomana 548.48 Credito fond. 1312 Azioni Suez 2340

DEPURATE IL SANGUE E GLI UMORI

Coll'Acqua Minerale salso-jodica di SALES presso Voghera *premiata ai congressi medici ed alle Esposizioni di Milano, Torino, Genova, Nizza, Pavia. La più jodica delle congeneri co nosciute.*

Non confondere le antiche e rinomatissime Acque di *Sales* con certe altre di nome non molto dissimile, ma che da quelle grandemente differenziano e che sono estratte da pozzi petrolio e quindi generalmente inquinate a petrolio. — Bisogna dunque assolutamente non confondere ed esigere il solo, unico e preciso nome di SALES, posto sotto la salvaguardia della legge.

Le Bottiglie si vendono in tutte le Farmacie d'Italia a L. UNA cad.

L'Acqua per bagno a L. 12 l'ettolitro in Milano e L. 10 l'ettolitro stazione Voghera, barili a parte.

Deposito presso tutti i farmacisti e negozianti acque minerali d'Italia.

A richiesta dei signori medici e degli ammalati la Ditta

A. Manzoni e C.

spedisce gratuitamente l'opuscolo:

L'importanza delle Acque di Sales

contenente l'analisi e le attestazioni mediche de Professori Dottori Edoardo Porro — Turati Achille Antonio — De Cristoforis Malacchia — Filippo Rossi — Gaetano Strambio — Cesare Todeschini — Andrea Verga.

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge

Sales

Sales

Sales

Sales

Sales

Sales

Esigere il sale ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu posto sotto la salvaguardia della legge.

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

Guarisce la scrofola, la rachitide e risana i temperamenti linfatici, e per questo essa viene amministrata da 40 anni in tutti i Collegi, Luoghi Pii, Orfanotrofi, ecc.

Da anni essa è usata nell'Ospedale di Milano, e nei primari d'Italia

Spiega i suoi benefici effetti: in tutte le affezioni glandolari che affliggono il corpo in diverse parti come forme morbose di varie indole; nelle malattie delle ossa e del periostio con piaghe o carie; nei tumori di diverso genere, nel gozzo, nell'asma e in chi soffre di artrite, nelle erpeti o malattie varie della pelle con creste o piaghe; nelle durezze u terine e negli ingrossamenti glandolari del mesenterio e delle ovaie; nelle affezioni dei ragazzi linfatici o scrofolosi con ulcerazioni od opacamenti della cornea; nelle malattie delle orecchie e del naso con scoli marciosi usandola per iniezione e per amministrazione interna; nei geloni che si prevengono con mani luvi o pediluvi eseguiti prima dell'apparire del male; nelle cure delle giovani ragazze di temperamento linfatici, cui rimuove lo sviluppo; nelle pinguedini ed obesità con ostruzione di fegato e di milza.

Quest'Acqua Minerale si usa in ogni stagione e si spedisce al richiedenti

dall'unica Ditta concessionaria

A. MANZONI & C.

Milano, via S. Paolo, 11 — **Roma**, via di Pietra, 91 — **Napoli**, Palazzo del Municipio

Deposito nelle primarie farmacie d'Italia e dell'Estero

MIRACOLOSA INIEZIONE O CONFETTI VEGETALI COSTANZI.

Con garanzia agli increduli del pagamento da farsi dopo la guarigione si guarisce radicalmente, come per incanto in 2 od al più 3 giorni le ulcere in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna siano pure ritenute incurabili, nonchè in 20 o 30 giorni i stringimenti uretrali, che senza uso di Candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, sgorgano le arenelle, e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente antiflogistici. — Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all'uso dell'*Iniezione*, e coloro che si curano appena il male si manifesta giusta l'istruzione, otterranno la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili in Parigi Boulevard Diderot 58 presso l'autore Prof. Angelo Costanzi e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell'iniezione L. 3, con siringa privilegiata L. 3.50. Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50, L. 3.80. — Tutto con dettagliata istruzione unita ad un estratto d'importantissime lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nel 1887, attestanti che il prof. Costanzi rimette anche gratis a chiunque gliene fa richiesta. Dett'iniezione e Confetti si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie del Regno:

Deposito in Udine presso il farmacista BOSERO AUGUSTO, farmacia alla *Fenice risorta* che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 70 per pacco postale.

Rimettendo vaglia all'autore in Napoli questi ne spedisce dovunque senz'aumento di spesa.

La Tipografia della Patria del Friuli stampa qualunque genere di lavori per commissione, fornita essendo di tipi moderni e svariati; ed assicura una corretta esecuzione accuratissima così pure promette la nitezza di stampa che sono il principale pregio d'ogni opera.

SONNAMBULA ANNA D'AMICO

30 anni di grande successo!!

Chi desidera, valersi dei prodigiosi mezzi del magnetismo per consulti di malattie, necessita che per lettera dichiari i principali sintomi delle sofferenze. Nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta per curarsi. — Per ottenere qualsiasi consulto, dirigere con lettera raccomandata le domande desiderio e L. 5 dentro lettera raccomandata al Prof. D'AMICO, Via Ugo Bassi, N. 29 BOLOGNA.

GOTTA e REUMATISMI

Guarigione certa col LIQUORE e PILLOLE del Dottor Laville della Facoltà di Parigi.

Il Liquore guarisce gli accessi come per incanto. (2 o 3 cucchiaiate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)

Le Pillole, depurative, prevengono il ritorno degli accessi. Questa cura perfettamente innocua, è raccommandata dall'illustre Dr Nélaton e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si trova presso i nostri depositari.*

Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma [firma]

Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.

DEPOSITO IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE

del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 308, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie

ANTICOLERICO
FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue.

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

Milano, 14 agosto 1887.

SERVIZIO SANITARIO

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Rinforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere. Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

Navigazione Generale Italiana

Società riunite

FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA DEL PLATA

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese
Partenze Commerciali (Facoltative) 8 e 22 per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AJRES

Partenze dei Mesi di OTTOBRE e NOVEMBRE 1889

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale		Partirà	
»	*Giava*	»	l'8 Ottobre 1889
»	*Birmania*	»	il 12 »
»	*Orione*	»	15 »
»	*Washington*	»	25 »
»	*Perseo*	»	1.o Novembre »
»	*Adria*	»	8 »
»	*Umberto I.o*	»	15 »

per RIO JANEIRO e SANTOS (BRASILE)

(Per decreto Ministeriale furono sospese le partenze)

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **UFFICIO DELLA SOCIETA'** *in UDINE* **Via Aquileja num. 94.**

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA, *Caffè Corazza*; MILANO e ROMA presso A. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità al Ponte dei Baretteri*.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

OLIO per l'UDITO

Estratto del dott. Schipek, I. R. medico di seconda approvato da anni da molte **autorità** pel suo effetto sicuro, giacchè guarisce subito qualunque **sordità**, purchè non proveniente dalla nascita, qualunque **durezza** e **ronzio d'orecchio** nonchè tutte le **malattie dell'orecchio**. — Vendesi genuino con istruzione a L. **6.50** (per spedizioni postali a L. 7) presso il deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, 11; Roma, Napoli e Genova, stessa Casa.

Vendita in Udine nelle Farmacie F. COMELLI, G. GIROLAMI, DE VINCENTI-FOSCARINI, di e FRANCESCO MINISINI.

Allevatori Bovini

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in UDINE.

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto, medio e basso Friuli hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si deve senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti, giacchè alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che questi all'abbondare il latte della madre, deperiscono poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittare. Una delle prove del merito di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche, e di essa maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffettà dei Touristes)

RIMEDIO PRONTO E SICURO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle della pianta dei piedi e delle calcagna, contro i porri e tutte le altre escrescenze della pelle. Effetto garantito. — Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta. Vendita da A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, 11, Roma, Genova, Napoli stessa casa.

In UDINE Comelli, Minisini, Filipuzzi, De Vincenti, farmacisti.

Udine, 1889. Tip. della Patria del Friuli.